

III Trimestre 2011

LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

■ Nel terzo trimestre 2011 si rileva una crescita congiunturale delle esportazioni per tutte le ripartizioni territoriali, più intensa per le regioni del Centro (+6,7%). Seguono quelle nord-occidentali (+3,1%) e nord-orientali (+1,9%).

■ Nel corso dei primi nove mesi del 2011 la crescita dell'export nazionale risulta sostenuta (+13,5%) e coinvolge tutte le ripartizioni. Particolarmente elevato è l'aumento per l'Italia insulare (+16,7%), mentre per le altre aree si registrano tassi di crescita compresi tra il 12,9% al Sud e il 13,7% al Centro.

■ Tra le regioni che forniscono il maggior contributo alla crescita delle esportazioni nazionali si segnalano l'Emilia-Romagna (+14,3%), la Toscana (+13,9%) e il Lazio (+15,1%). Elevati incrementi tendenziali si rilevano per Sicilia, Puglia, Liguria e Abruzzo.

■ Sui mercati extra Ue forti aumenti delle vendite si registrano per Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Sicilia e Basilicata. Per l'area Ue gli incrementi, di minore intensità, riguardano in particolare Lombardia, Lazio, Abruzzo, Puglia e Umbria.

■ Il più ampio contributo alla crescita delle esportazioni nazionali è fornito dalle vendite della Lombardia in Germania. Rilevante è anche il ruolo delle vendite della Toscana, Lombardia e Piemonte verso la Svizzera.

■ Riduzioni significative delle vendite all'estero si registrano per il Friuli-Venezia Giulia nel Regno Unito e in Turchia, per la Liguria nel Regno Unito e per la Sardegna nei Paesi Opec e negli Stati Uniti.

■ Si segnalano come particolarmente dinamiche le vendite sui mercati esteri di metalli e prodotti in metallo dalla Lombardia e di macchinari e apparecchi dall'Emilia-Romagna, dalla Lombardia e dal Veneto e di prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia.

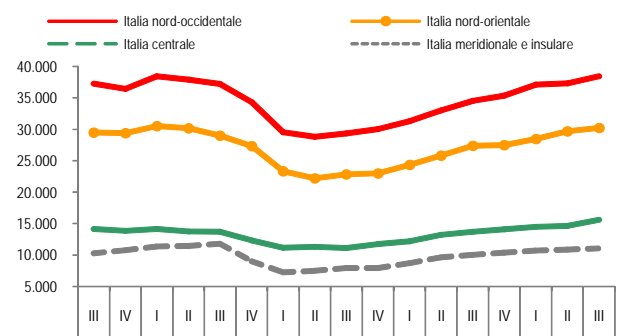
■ Una flessione delle esportazioni si registra per i mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli) dal Veneto, dalla Sardegna e dalla Sicilia e per i prodotti petroliferi raffinati dal Friuli-Venezia Giulia.

■ Tra le province con il più alto contributo alla crescita, Lodi, Arezzo, Piacenza, Alessandria, Trieste, Genova, Siracusa, Chieti, Frosinone e Padova registrano i maggiori incrementi tendenziali delle esportazioni nel corso dei primi nove mesi del 2011.

■ I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line www.coeweb.istat.it. Si segnala che i dati territoriali del 2010 e del primo semestre 2011 sono già stati aggiornati in linea con le revisioni apportate ai dati nazionali.

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

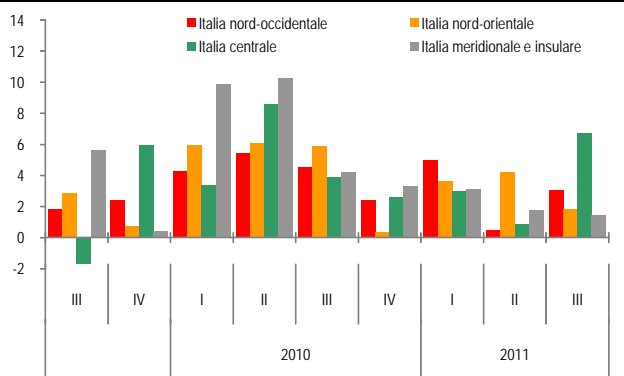
III trimestre 2007-III trimestre 2011, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

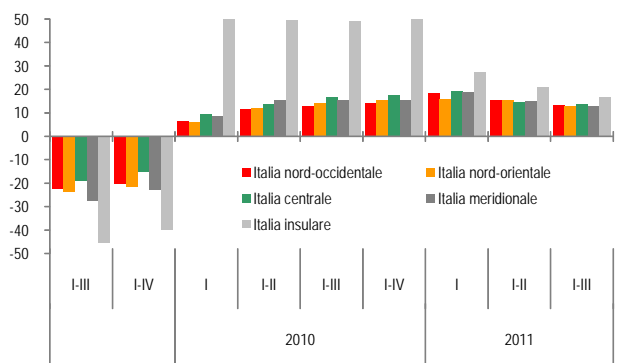
III trimestre 2009-III trimestre 2011, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

III trimestre 2009- III trimestre 2011, dati grezzi cumulati, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
 Gennaio-settembre 2011, variazioni percentuali e valori

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
	gen.-set. 2011	gen.-set. 2011 gen.-set. 2010	III trimestre 2011	III trimestre 2011 II trimestre 2011
Italia nord-occidentale	111.505	13,4	38.426	3,1
Italia nord-orientale	87.969	13,0	30.215	1,9
Italia centrale	44.483	13,7	15.620	6,7
Italia meridionale	20.181	12,9	11.050	1,5
Italia insulare	12.119	16,7		
<i>Province non specificate</i>	3.481			
Italia	279.739	13,5		

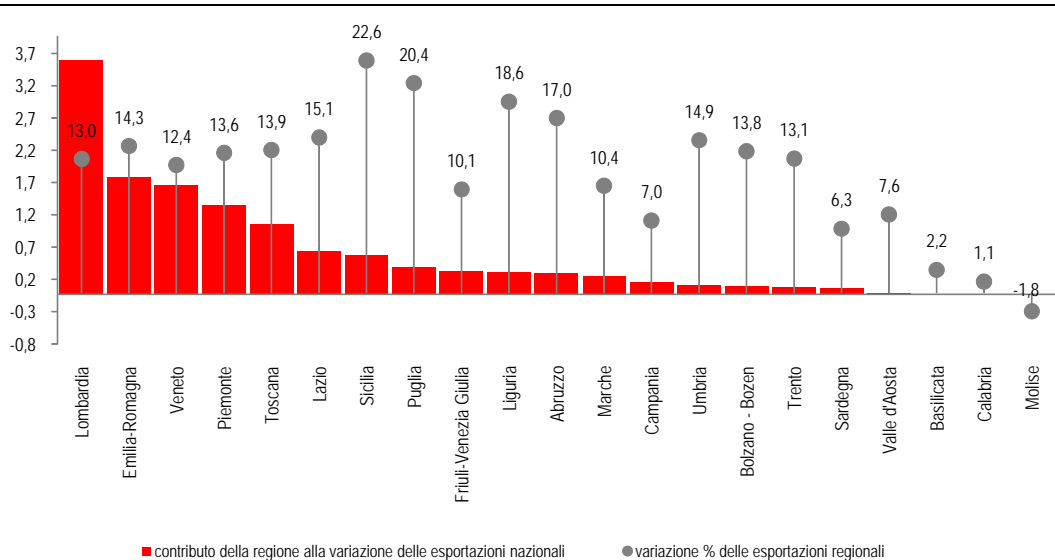
(a) Vedi note informative.

Nei primi nove mesi del 2011, tra le regioni che presentano i contributi maggiori alla crescita delle esportazioni nazionali, si segnalano aumenti tendenziali superiori alla media per le esportazioni da Emilia-Romagna (+14,3%), Toscana (+13,9%) e Piemonte (+13,6%), mentre risultano relativamente meno dinamiche le esportazioni dal Veneto (+12,4%).

Altri rilevanti incrementi tendenziali delle esportazioni (Figura 1) riguardano Sicilia (+22,6%), Puglia (+20,4%), Liguria (+18,6%), Abruzzo (+17%) e Lazio (+15,1%). Aumenti contenuti si registrano per le vendite all'estero della Sardegna (+6,3%), della Campania (+7%), mentre sono inferiori alla media nazionale per il Friuli-Venezia Giulia (+10,1%) e le Marche (+10,4%).

FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.

Gennaio-settembre 2011, valori percentuali



(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

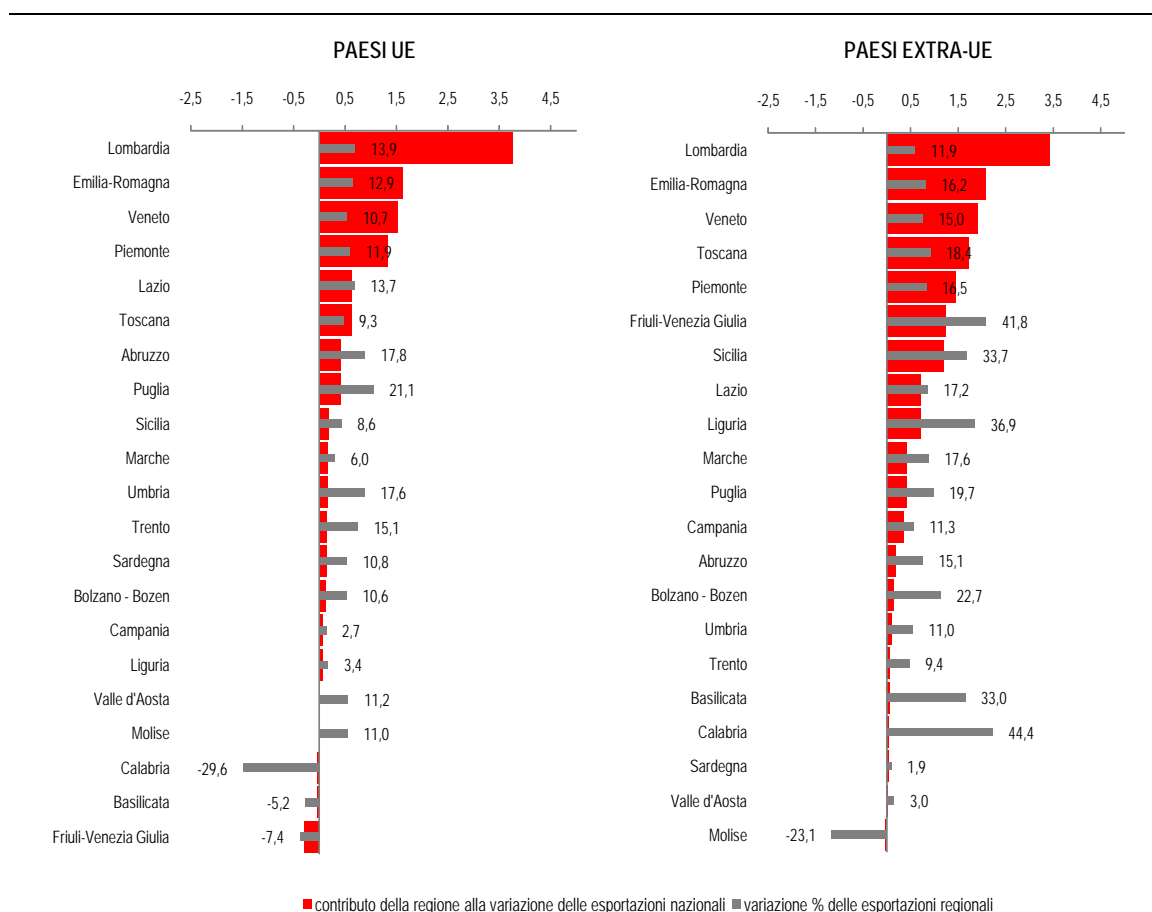
I paesi

Nell'ambito delle vendite verso i paesi comunitari, il più ampio contributo alla crescita delle esportazioni nazionali, durante i primi nove mesi del 2011, è stato fornito dalla Lombardia (3,8 punti percentuali), con un incremento tendenziale del 13,9%. Aumenti delle vendite sui mercati Ue associati a contributi significativi alla crescita delle esportazioni nazionali verso quest'area si registrano anche per Lazio (+13,7%), Puglia (+21,1%), Abruzzo (+17,8%) e Umbria (+17,6%). Per Calabria (-29,6%), Basilicata (-5,2%) e Friuli-Venezia Giulia (-7,4%) si rileva, invece, una flessione tendenziale delle vendite nei paesi Ue.

Per quanto concerne i paesi extra Ue, le regioni che si caratterizzano per i maggiori incrementi tendenziali nei primi nove mesi del 2011 sono (in ordine di contributo alla crescita delle esportazioni nazionali) Emilia Romagna (+16,2%), Veneto (+15%), Toscana (+18,4%), Piemonte (+16,5%), Friuli-Venezia Giulia (+41,8%), Sicilia (33,7%), Lazio (+17,2%), Liguria (+36,9%), Marche (+17,6%), Puglia (+19,7%) e provincia di Bolzano (+22,7%).

FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.

Gennaio-settembre 2011, valori percentuali

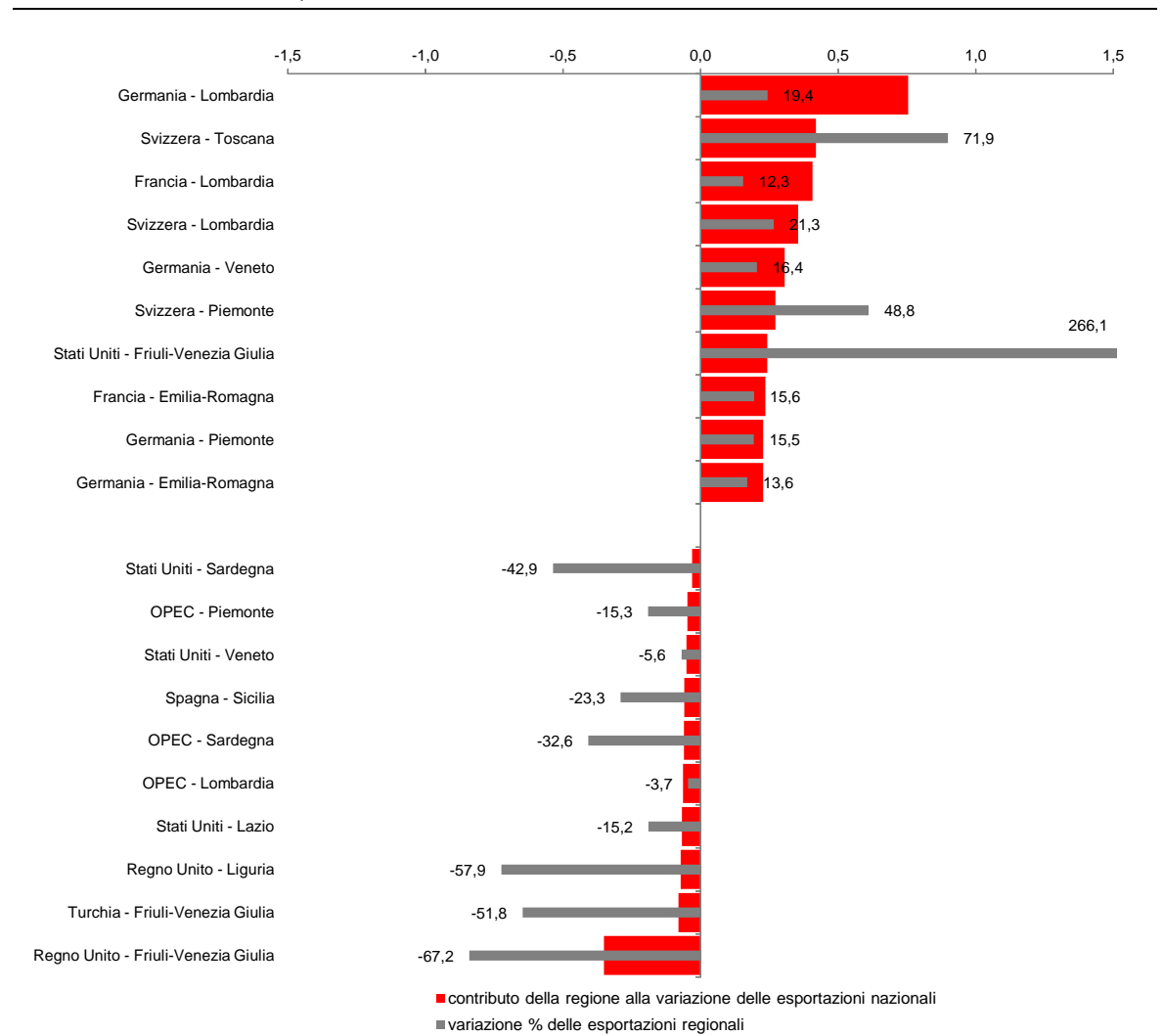


I principali contributi alla crescita delle esportazioni nazionali nei primi nove mesi sono dovuti alle vendite della Lombardia in Germania, Svizzera e Francia. Nei primi due casi, con incrementi tendenziali superiori alla media nazionale (+19,4% e +21,3%), nell'ultimo caso con una crescita più contenuta (+12,3%).

In forte aumento appaiono le vendite dalla Toscana (+71,9%) e dal Piemonte (+48,8%) verso la Svizzera. In aumento risulta anche l'export del Veneto verso la Germania (+16,4%), dell'Emilia Romagna verso Francia e Germania e del Piemonte verso la Germania. La natura occasionale della movimentazione di alcune merci a elevato valore monetario spiega la sostenuta dinamica delle esportazioni del Friuli-Venezia Giulia verso gli Stati Uniti.

In calo risultano le vendite dal Friuli-Venezia Giulia e della Liguria verso il Regno Unito (anche qui per la natura occasionale della movimentazione di alcune merci a elevato valore monetario) e dal Friuli-Venezia Giulia verso la Turchia, dalla Sardegna verso i Paesi Opec (-32,6%) e Stati Uniti (-42,9%), dal Lazio e dal Veneto verso gli Stati Uniti, dalla Lombardia e Piemonte verso l'Opec e dalla Sicilia verso la Spagna.

FIGURA 3. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER MERCATO DI SBOCCO E REGIONE
Gennaio-settembre 2011, valori percentuali



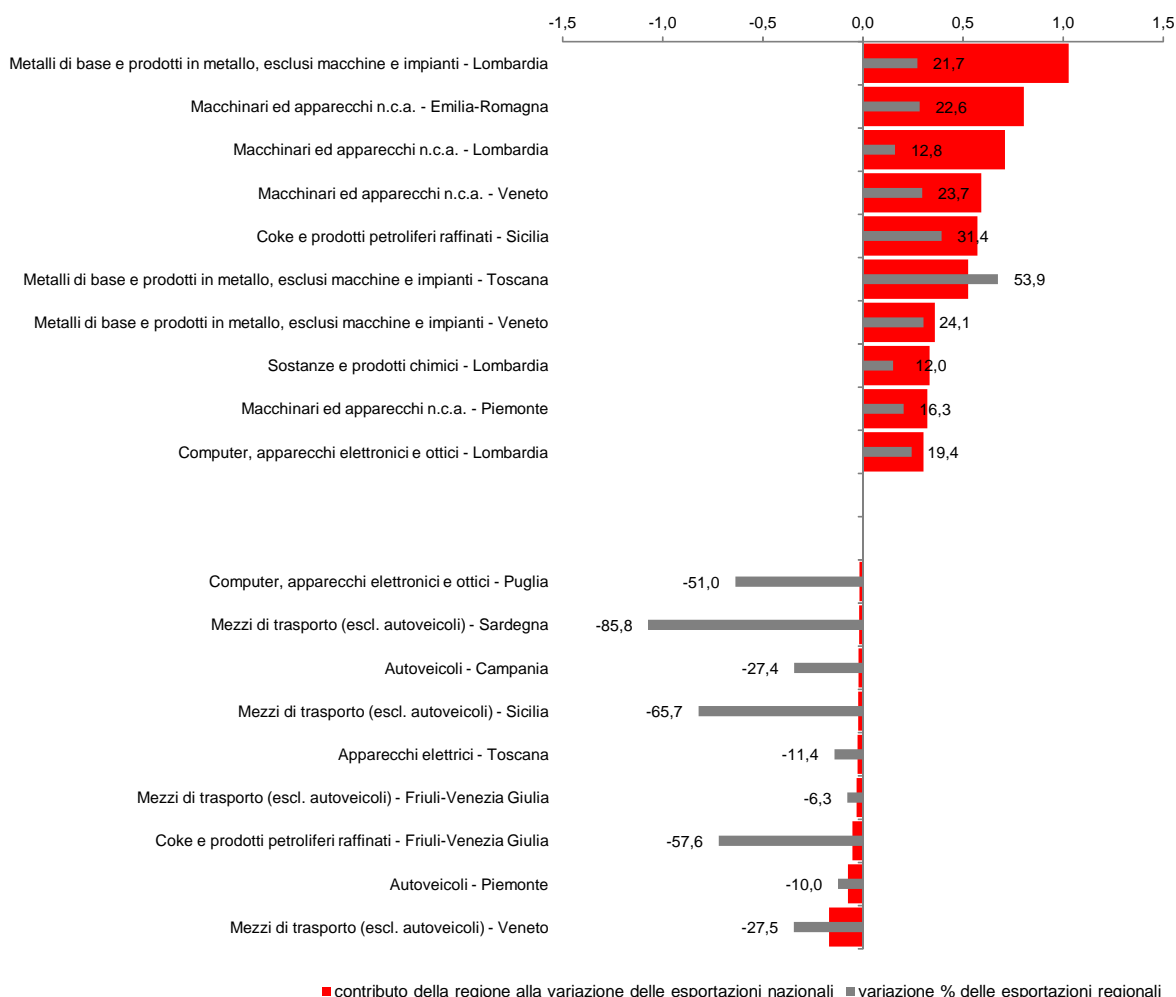
I settori

L'analisi congiunta per settore e regione di provenienza della merce, svolta considerando anche il loro contributo alla variazione complessiva delle esportazioni nazionali, mostra incrementi significativi delle vendite all'estero di metalli di base e prodotti in metallo dalla Lombardia (+21,7%), di macchinari e apparecchi dall'Emilia Romagna (+22,6%) e dal Veneto (+23,7%), di prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia (+31,4%), di metalli di base e prodotti in metallo dalla Toscana (+53,9%) e dal Veneto (+24,1%), di macchinari e apparecchi dal Piemonte (+16,3%) e di computer, apparecchi elettronici e ottici dalla Lombardia (+19,4%).

Riduzioni delle vendite all'estero si registrano per i seguenti prodotti: mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi) dal Veneto (-27,5%), autoveicoli dal Piemonte (-10%), prodotti petroliferi raffinati (-57,6%) e mezzi di trasporto (-6,3%) dal Friuli-Venezia Giulia, apparecchi elettrici dalla Toscana (-11,4%), mezzi di trasporto dalla Sicilia (-65,7%), autoveicoli dalla Campania (-27,4%), mezzi di trasporto dalla Sardegna (-85,8%) e computer, apparecchi elettronici e ottici dalla Puglia (-51%).

FIGURA 4. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E REGIONE

Gennaio-settembre 2011, valori percentuali

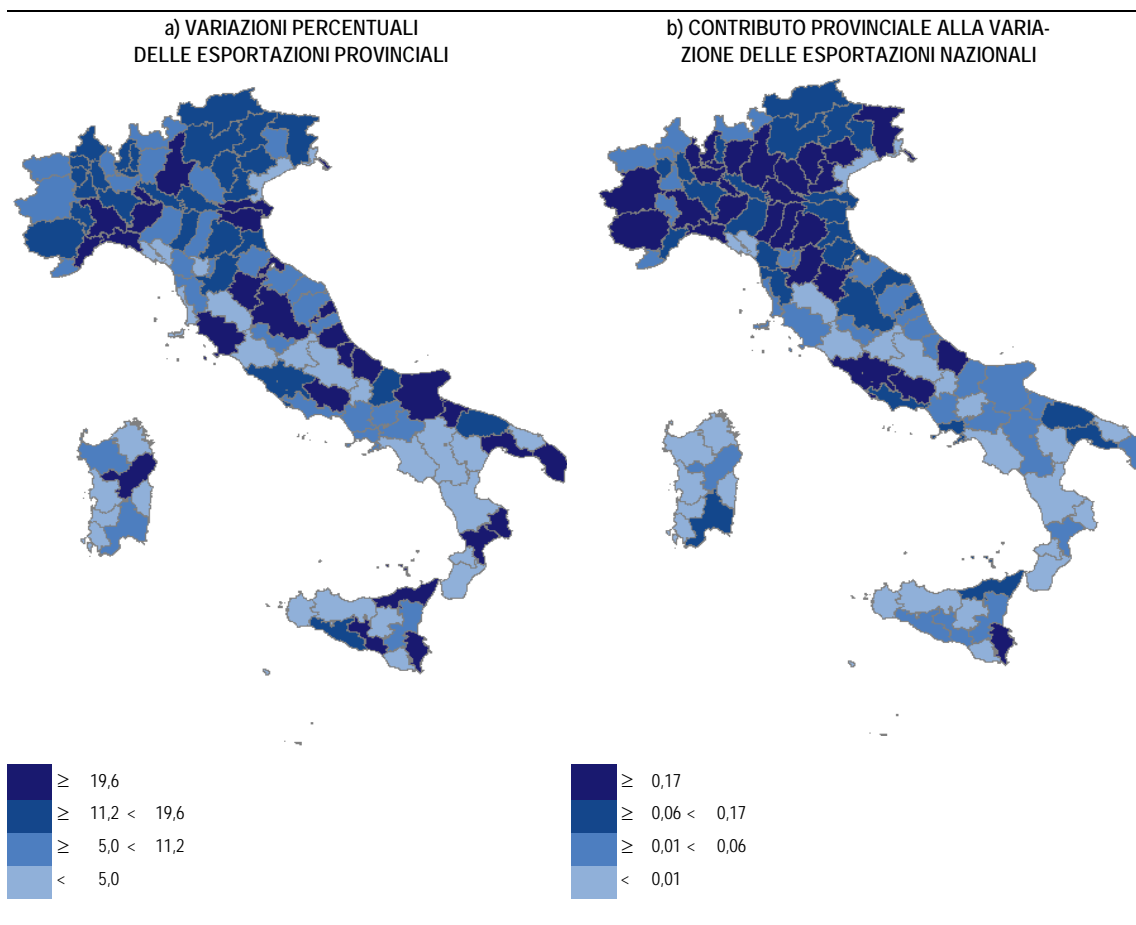


Approfondimento provinciale

Il cartogramma fornisce un quadro d'insieme della dinamica territoriale delle esportazioni nazionali a livello provinciale. Le province che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle esportazioni nazionali nei primi nove mesi del 2011, spiegando circa il 39% della crescita complessiva, sono Milano (con una variazione tendenziale delle esportazioni inferiore alla media nazionale e pari a +9,4%), Brescia (+19,9%), Arezzo (+40,2%), Vicenza (+13,7%), Siracusa (+26,1%), Torino (+9,7%), Bologna (+15,5%), Roma (+17,3%), Padova (+18,2%), Bergamo (+10,6%).

CARTOGRAMMA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

Gennaio-settembre 2011, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione



Altre province che presentano una dinamica particolarmente sostenuta delle esportazioni, con un contributo superiore a 0,17 punti percentuali alla crescita delle esportazioni nazionali, sono Lodi (+63,8%), Piacenza (+30,4%), Alessandria (+29%), Trieste (+28,4%), Genova (+26,7%), Chieti (+19,8%) e Frosinone (+19,6%). Quelle altrettanto dinamiche, ma con un contributo compreso tra 0,06 e 0,17 punti percentuali, sono Messina (+34,9%), Taranto (+33,2%), Ferrara (+25,6%), Rovigo (+25,3%), Fermo (+24,2%) e Savona (+21,7%).

Le province che mostrano incrementi più contenuti, tra quelle più importanti in termini di contributo alla crescita delle esportazioni nazionali, sono Varese (+10,3%), Modena (+10,0%), Torino (+9,7%), Milano (+9,4%), Ancona (+10,1%), Napoli (+9,9%), Forlì Cesena (+9,5%), Latina (+8,3%) e Cagliari (+6,6%). Le province di Gorizia (-21,4%), La Spezia (-22,3%), L'Aquila (-10,1%), Venezia (-1,9%) e Massa Carrara (-5,5%) registrano, invece, una significativa flessione delle vendite all'estero.

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Tre segni più (+++) indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.